

RIFERIMENTI

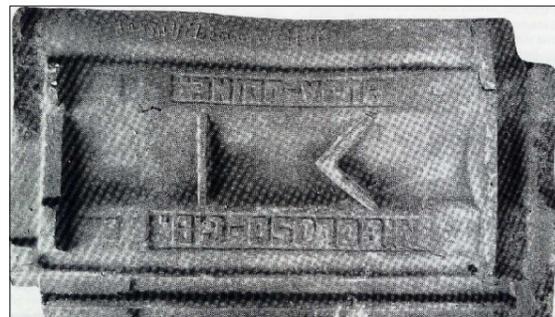
Della fornace troviamo riferimenti interessanti in alcuni testi dell'epoca.

- Il moderno sistema di cottura dei laterizi usato dalla fornace Calligaro Nicoloso fu menzionato nel 1889, sul *Annuario Statistico per la provincia di Udine*, dove Buja compare tra le prime realtà friulane ad adottare il nuovo metodo di cottura.
- Dalla prima *Statistica Industriale della Provincia di Udine* del 1890 si evince questo concetto: “ le sette fornaci presenti a Buja e per lungo tempo produttive riuscivano a produrre tre milioni e meno di pezzi l'anno. Una delle sette fornaci nel comune di Buja era proprio quella di cui stiamo parlando. Nello stesso testo vi è una descrizione della fornace:

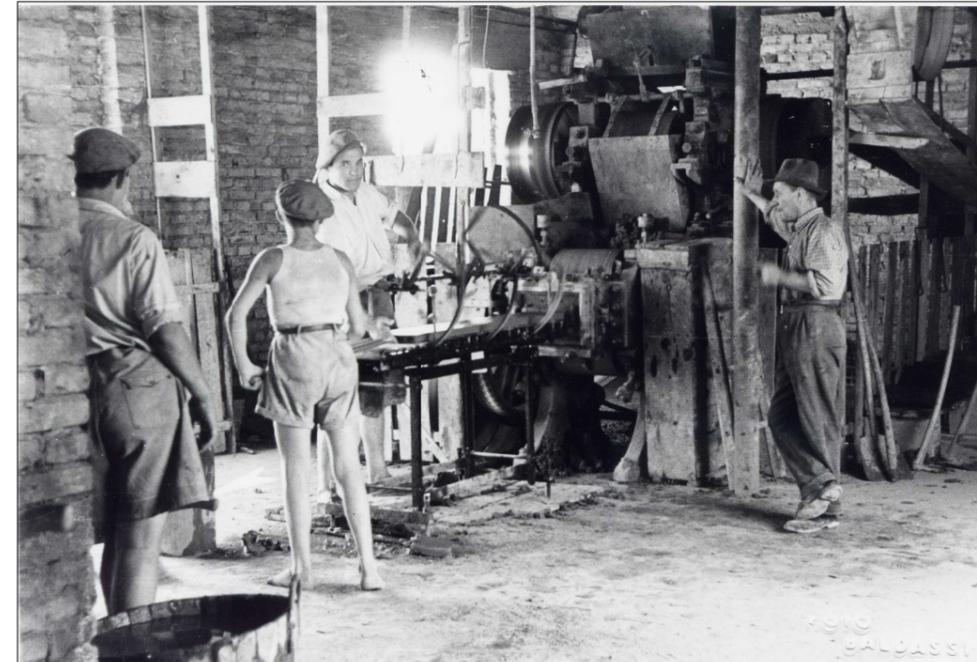
“14 camere, che fabbricano due milioni e quattrocento mila pezzi annualmente tra tegole, mattoni, piastrelle e quadrelli più quaranta mila pezzi di terrecotte ornamentali. [la fornace] fa uso di torba e carbone fossile minuto e smercia i suoi prodotti nella stessa provincia. (5)

- Nel 1910 Gualtiero Valentini nella sua guida delle industrie segnala per Buja la presenza di una fornace Hoffmann della società Nicoloso-Calligaro.(6)

Nel 1903 Giovanni Battista Nicoloso di Buja (uno dei componenti della Società) partecipa all'Esposizione di Udine aggiudicandosi il Diploma di medaglia per i laterizi esposti. Infatti l'argilla con cui venivano prodotti e provenienti dalle cave di Buja e dintorni erano di ottima qualità dato che dopo la cottura il mattone calava il suo volume solo del 6 per cento.



Tegola tipo "marsiglese" parte inferiore, con compresso il marchio NICOLOSO-G.B. BUJA UDINE ed inciso il nome del capo macchina Fanzutti-Leonardo di Buja



Al lavoro con la macchina ad estrusione. 1955 Archivio Baldassi



Benito Calligaro e suo padre con sullo sfondo l'impianto della fornace. 1955 Archivio Baldassi